MUSICARTE CALABRIA

Organo dell'Associazione Amici della Musica Manfroce APS



IL GIORNALE DI CHI VA A TEATRO

IL PROSSIMO SPETTACOLO

Cuartetango, 21 novembre.
teatro comunale di Oppido Mamertina

Chi suona?

CUARTETANGO

LA RIVOLUZIONE NEL TANGO.
DAL TRADIZIONALE AL NUOVO TANGO DI ASTOR PIAZZOLLA

Leonadro e Cristina Elias Ballerini

Luis Gabriel Chami Pianoforte
Raùl Dousset Flauto
Giuliano Bisceglia Violino
Gianfranco Benigni Violoncello

Nato nel 1995 dall'incontro tra musicisti italiani e argentini, il CuarteTango vanta un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, con un repertorio fortemente incentrato sulla diffusione della musica di Astor Piazzolla. Nel corso della sua carriera, l'ensemble si è esibito in teatri, rassegne e siti di grande prestigio — tra cui l'Auditorium Parco della Musica e il Pantheon a Roma, il Teatro Greco di Taormina e la Reggia di Capodimonte a Napoli — oltre a calcare palcoscenici internazionali a Vienna, Istanbul e in Kuwait, paese in cui è stato invitato per due anni consecutivi come ambasciatore del tango argentino.

Il suo impegno culturale gli è valso numerosi inviti ufficiali presso l'Ambasciata Argentina in Italia e collaborazioni con importanti realtà come l'Istituto Italo-latinoamericano e l'Università La Sapienza, dove ha portato in scena anche spettacoli dedicati a Jorge Luis Borges. L'attività del gruppo, documentata da servizi televisivi su TG2, TG3 e RAI International, ha trovato una sintesi significativa nel CD "CuarteTango interpreta Astor Piazzolla", trasmesso da emittenti radiofoniche internazionali tra cui Radio Vaticana e la Continental Radio di Buenos Aires. Il disco si avvale delle partiture autografe donate direttamente da Daniel Piazzolla, figlio del compositore, che ha elogiato pubblicamente il gruppo per la straordinaria qualità interpretativa, affermando che lo stesso Astor ne sarebbe stato orgoglioso



Flauto

RAÚL DOUSSET



Nato a Buenos Aires, Dousset si è formato musicalmente in Argentina e si è poi diplomato in flauto al Conservatorio Santa Cecilia di Roma, perfezionandosi con maestri quali Gazzelloni, Marion e Guillot. Impegnato da sempre nella diffusione della musica popolare argentina, ha fondato e diretto il "Quintetto Buenos Aires" (1982–1995) e nel 1995 ha creato il "Cuartetango", ensemble con cui esegue in chiave cameristica il repertorio di Astor Piazzolla in Italia e all'estero, incidendo nel 2016 l'acclamato disco "CuarteTango interpreta Astor Piazzolla".

Pianoforte

LUIS GABRIEL CHAMI



Nato a Buenos Aires, Luis Gabriel Chami ha completato la sua formazione diplomandosi in pianoforte con il massimo dei voti al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma. Pianista versatile, affianca l'attività solistica e cameristica — spaziando dal repertorio classico alla tradizione latinoamericana — a quella di apprezzato maestro accompagnatore di cantanti lirici e al teatro musicale. Membro fondatore del gruppo "CuarteTango", dedicato alla musica di Astor Piazzolla, ha collaborato come solista con importanti compagini orchestrali (tra cui l'Orchestra Sinfonica Tiberina e l'International Chamber Ensemble) e ha ricoperto il ruolo di consulente artistico per l'Ambasciata Argentina a Roma, promuovendo eventi e mostre culturali.

Violino



GIULIANO BISCEGLIA

Diplomatosi brillantemente in violino e viola, Giuliano Bisceglia si è perfezionato con maestri di fama internazionale quali Mario Ferraris, Emanuel Hurwitz e Adrian Levine. Vincitore di prestigiosi concorsi (tra cui il "Francesco Paolo Tosti" e il Concorso Internazionale di Stresa) e di audizioni per importanti enti lirico-sinfonici — tra cui il Teatro San Carlo di Napoli, l'Orchestra Sinfonica della RAI e la spalla dell'Orchestra Sinfonica del Lazio — ricopre attualmente il ruolo di primo violino solista per diverse formazioni cameristiche, tra cui l'International Chamber Ensemble. Oltre a un'intensa attività solistica e cameristica in Italia e all'estero (anche con il gruppo CuarteTango) e a numerose incisioni di colonne sonore al fianco di maestri come Ennio Morricone, Luis Bacalov e Nicola Piovani, è titolare della cattedra di violino presso il Conservatorio di Musica dell'Aquila.

Violoncello



GIANFRANCO BENIGNI

Nato a Roma, dove ha studiato violoncello sotto la guida di Jorge Schultis perfezionandosi poi in numerosi corsi internazionali, Gianfranco Benigni svolge da anni un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Musicista dal repertorio eclettico — che spazia dalla musica antica ed etnica al tango da concerto fino al contemporaneo, con numerose prime esecuzioni assolute — è membro fondatore di diverse formazioni cameristiche di rilievo: il "CuarteTango" (dedicato ad Astor Piazzolla e protagonista di riprese televisive e radiofoniche per Rai, Teletango, Radio Vaticana e emittenti statunitensi ed europee), l'Ensemble Laudanova (incentrato sulla musica modale sacra mediterranea), il Trio di Viterbo (repertorio romantico) e l'Ensemble "Europa 1999" (musica moderna e contemporanea).

TANGO ARGENTINO

Maestri • Ballerini • Coreografi
Organizzatori • Promotori • Direttori

Leonardo e Cristina Elias



Leonardo e Cristina Elias vantano un'intensa carriera artistica internazionale che li vede protagonisti di prestigiose produzioni teatrali — tra cui I volti di Carmen (di cui Cristina è autrice) e Sensorial Tango, da loro stessi prodotto con la musica dal vivo del CuarteTango — oltre a numerose collaborazioni con importanti musicisti del panorama tanguero. Richiesti ospiti di festival ed eventi internazionali (come il Color Cielo Tango Festival in Spagna, il Tango Camp a Bali e l'Ostuni International Tango Festival), si sono esibiti anche su invito delle Ambasciate Argentine a Roma e a Islamabad, oltre a calcare il prestigioso palco del Teatro Colón di Mar del Plata nell'ambito di una tournée intercontinentale tra Europa, Asia e Sud America. Parallelamente all'attività performativa, sono fondatori del centro culturale CulturTango a Roma e co-fondatori della Zenith Tango Academy a Catania.

PROGRAMMA

CUARTETANGO

Ángel Villoldo. ***El Choclo***
Buenos Aires 1861 - Buenos Aires – 1919

Astor Piazzolla ***Oblivion***
Mar del Plata 1921 - Buenos Aires – 1992

A. Stampone. ***Mi amigo Cholo***
Buenos Aires 1926 - Buenos Aires 2022

A. Piazzolla. ***Anos de soledad***

Juan de Dios Filiberto ***Quejas de bandoneon***
Buenos Aires – 1885 Buenos Aires – 1964

A. Piazzolla. ***Escualo***

A. Piazzolla ***Adios nonino***

Aníbal Troilo. ***La trampera***
Buenos Aires – 1914 Buenos Aires – 1975

Juan de Dios Filiberto ***Caminito***

A. Piazzolla. ***Concierto para quinteto***

Eduardo Rovira ***A. Evaristo Carriego***
Lanús – 1925 Buenos Aires – 1980

A. Piazzolla. ***La muerte del Angel***

A. Piazzolla. ***Juan Manuel Fangio***

A. Piazzolla. ***Violentango***

TANGO: IL RITMO DELL'INQUIETUDINE

Dalle strade di Buenos Aires alla rivoluzione musicale di Astor Piazzolla

di Domenica Verduci

Il tango è una musica di contrasti e di straordinaria vitalità. In esso convivono malinconia ed energia, rigore e libertà, immediatezza popolare e raffinatezza compositiva. Può essere intimo e struggente, oppure impetuoso e incisivo; può affidarsi alla forza di un ritmo essenziale o svilupparsi in trame musicali complesse, ricche di tensioni e sorprese. La sua particolarità sta proprio in questa capacità di cambiare volto senza perdere la propria identità: nato dall'incontro di culture diverse, è diventato uno dei linguaggi più originali e riconoscibili della musica del Novecento.
A renderne inconfondibile il suono è il bandoneón. Arrivato dall'Europa, questo strumento ha trovato nell'area del Río de la Plata la propria voce più caratteristica: il suo timbro, capace di passare da sonorità ruvide e incisive a inflessioni malinconiche e struggenti, sembra quasi respirare, trasformandosi in una vera voce espressiva.
La storia del tango prende forma alla fine dell'Ottocento tra Buenos Aires e Montevideo, in un contesto urbano attraversato da migrazioni e trasformazioni sociali. Nasce dall'incontro di tradizioni musicali europee e afro-rioplatensi, della milonga e dell'habanera: un intreccio di ritmi e sensibilità che riflette il carattere cosmopolita delle due città. Esso si distingue per un rapporto particolarissimo con il ritmo. La pulsazione è forte e riconoscibile, ma non procede mai in modo meccanico: sincopi, accenti spostati, anticipazioni e sospensioni generano un continuo gioco di tensioni e distensioni. La melodia può distendersi con ampiezza, mentre l'accompagnamento introduce improvvisi scatti e contrasti. È una musica dalla forte teatralità, nella quale ogni strumento ha un ruolo preciso e ogni silenzio ha il peso di una nota. Tra i primi autori che contribuiscono a definirne il linguaggio emerge **Ángel Villoldo** che con composizioni come *El Choclo*, dà forma e identità a un genere ancora in evoluzione, vivace e popolare, profondamente legato alla vita di Buenos Aires. A **Juan de Dios Filiberto**, legato alla cultura dei quartieri popolari della città, si devono invece melodie entrate nella memoria collettiva, come *Caminito*.

Con **Aníbal Troilo** si giunge nella piena età dell'oro del tango. In una stagione successiva, **Atilio Stampone**, pianista e compositore, contribuisce a rinnovare la tradizione, aprendola a nuove possibilità espressive. Nel corso del Novecento, poi, alcuni compositori tra cui **Eduardo Rovira** iniziano a esplorarne nuove possibilità armoniche e ritmiche.
La svolta più conosciuta però è legata ad **Astor Piazzolla**, che porta il tango a confrontarsi con nuovi orizzonti. Forte della tradizione rioplatense, degli studi di composizione e del rapporto con la musica classica e il jazz, ne trasforma profondamente il linguaggio: introduce armonie più audaci, contrappunti, ritmi complessi e una scrittura strumentale vicina alla musica da camera. Il bandoneón diventa protagonista di una costruzione articolata, nella quale le voci degli strumenti dialogano e si intrecciano con grande libertà. Nasce così il *Nuevo Tango*: non un semplice aggiornamento stilistico, ma una nuova concezione del genere. Con composizioni come *Adiós Nonino, Oblivion e Libertango*, **Piazzolla dimostra che questa musica può superare la funzione di accompagnamento alla danza e affermarsi pienamente anche nella sala da concerto. La sua rivoluzione non consiste nell'abbandonare la tradizione, ma nel conservarne l'identità ritmica ed espressiva, spingendola verso forme e linguaggi inediti.**

Nato in ambienti popolari e multiculturali, il genere fu a lungo guardato con diffidenza da alcuni settori conservatori della società, soprattutto per le sue origini, la sensualità della danza e i contesti notturni in cui veniva praticato. Il successo ottenuto a Parigi nei primi decenni del Novecento contribuì a conferirgli nuovo prestigio, anche in Argentina; in seguito, dischi, radio e cinema ne ampliarono enormemente la diffusione. Ma la sua fortuna non si spiega soltanto con il riconoscimento sociale o con il successo internazionale. Questa musica ha saputo dare forma a esperienze profondamente umane: l'amore, la perdita, il desiderio, la memoria, la nostalgia e il senso di appartenenza. Conserva il carattere inconfondibile della propria terra d'origine, ma riesce a parlare anche a chi quella terra non l'ha mai conosciuta. Forse è proprio qui il segreto della sua longevità: essere radicata in una cultura e, allo stesso tempo, capace di superarne i confini, restando sempre riconoscibile e sempre nuova.
A restituirci questo universo di sonorità, emozioni e trasformazioni saranno Luis **Gabriel Chami, Raul Dousset, Giuliano Bisceglia e Gianfranco Benigni**, protagonisti del concerto di sabato 21 novembre al Teatro di Oppido Mamertina. Attraverso il dialogo dei loro strumenti ci accompagneranno in un percorso che attraversa le diverse stagioni di questa musica: dalle radici popolari alle raffinate atmosfere della tradizione, fino alla rivoluzione di Piazzolla. Un viaggio nel quale ogni brano racconterà un volto diverso di un linguaggio straordinario, capace ancora oggi di sorprendere, coinvolgere ed emozionare.

ABBIAMO VISTO...

Trio Felix, 14 Novembre
teatro comunale di Oppido Mamertina

Trio Felix

A cura di **Marisa Militano**

Passeggiando per canzoni, ieri sera, al teatro di Oppido Mamertina, siamo partiti dalla Germania per un viaggio alla scoperta di ciò che unisce i popoli di tutta la terra. Naturalmente abbiamo fatto un po' a campione, ma tanto è bastato per capire che il filo conduttore sono sempre i sentimenti e, in particolare, quello che la fa da padrone é l'amore. In verità non so come si possa parlare d'amore in tedesco con quella pronuncia gutturale e dura, scattosa che ti pare uno schiaffo ad ogni consonante; ma, visto che ai tedeschi piace e si innamorano, almeno credo, se sta bene a loro.... Tornando al viaggio, siamo passati per l'America col *Ragtime*, per l'America Latina, col sempiterno Piazzolla, e poi ci siamo fermati in Italia; anzi, nella capitale italiana della canzone. Sanremo? Ma no! Napoli !!! Napoli vince su tutti: la Napoli dell'amore sotto ogni forma, ricambiato, respinto, deluso, arrabbiato, offeso, cercato, perduto e, sempre e comunque, sofferto; perché non è amore se non fa soffrire, se non fa sentire l'ansia dell'attesa, del sì o no?! E così, dalla cantante che parlava bene spiegando ogni cosa, abbiamo scoperto che anche D'Annunzio, per una scommessa, si è cimentato in una composizione di canzone napoletana; solo che non ha detto, perché non poteva saperlo, (ma noi abbiamo il nostro Presidente Antonio, specialista nelle cose di Napoli e dintorni) che l'episodio della scommessa è avvenuto, manco a dirlo, al Gambrinus; proprio lì, dove eravamo noi qualche giorno fa; e immagino il grande Gabriele seduto, con la sua aria da vate, davanti al babà più buono del mondo, accompagnato dalla impareggiabile *tazzulella e cafè*, scommettere con leggerezza che avrebbe saputo, giocando con le rime, comporre quella *vucchella appassionatella* che farà parte, prima o poi, del patrimonio immateriale dell'UNESCO assieme a vere e proprie poesie come *O sole mio e Voc'e notte*, per citarne soltanto due. A parte gli aneddoti, una segnalazione particolare va fatta per i musicisti ed in particolare per il bravissimo clarinettista che ha sostenuto pienamente lo spettacolo con una tecnica importante ed una espressività non comuni cimentandosi in brani classici e non. Alla prossima!

In viaggio: *Trio Felix* La democrazia delle emozioni umane

A cura di Valentina Nastasi

Il *Trio Felix*, composto da Gianni Ciliberti (clarinetto), Marilena Gaudio (soprano) e Flavio Peconio (pianoforte), è nato non solo per trasportare gli ascoltatori in viaggi musicali, ma anche in percorsi emotivi, perché, così ha rivelato la cantante sul palco, fare un concerto è come essere innamorati.

E pure al Teatro Comunale di Oppido Mamertina, il 14 novembre 2026, i musicisti hanno abbracciato il pubblico, con armonie e passi di danza, raccontando la storia della musica dai *Lieder* fino alla tradizione napoletana, concludendo con "i' te vurria vasà".

Questo *Grand Tour* attraverso lo spazio-tempo ha inoltre ricordato il valore della democrazia, tra gli strumenti e tra le persone, come precisato dagli artisti ai microfoni del *MusicArte* prima dello spettacolo.

Buonasera, iniziamo con una riflessione sul nome del vostro Trio, "Felix": sappiamo che l'idea del progetto è emersa nel periodo post-pandemico.

Peconio:
Sì, l'idea è partita da me all'inizio, perché c'era questo nostro *humus* dell'anima che era veramente assopito e triste dopo quel periodo, quindi volevo fare musica e avevo deciso di farla con una formazione che non era stata spesso intrapresa da altri gruppi cameristici.

Gaudio:
Certamente non è "Felix" da Felix Mendelssohn perché tutti quanti ce lo chiedono: no, Mendelssohn non ha scritto per questa formazione, nonostante sia stato anche un notevole *liederista*. La nostra formazione nasce nel Romanticismo: durante il Romanticismo, proprio per mettere le voci dell'anima a confronto, si usa la voce umana e la voce di uno strumento come il clarinetto, che molto spesso sembra quasi che abbia una voce umana; la fusione di questi due strumenti con il terzo strumento, il pianoforte, che è paritetico, consente di avere una democrazia nella musica. Questa è la nostra intenzione, soprattutto in un momento storico in cui la democrazia è poco presente.
Il Trio Felix nasce proprio da questa esigenza: far cantare non solo il Trio, ma anche l'anima del pubblico con noi.

Peconio:
Questo è un viaggio di emozioni che si manifestano, man mano che il programma va avanti, in maniera diversa da come avviene per un repertorio classico: cominciamo con un repertorio tipico del Romanticismo, che è stato composto per questa formazione, poi spaziamo, ma l'humus principale è proprio l'emozione dell'anima che viene sempre rappresentata.

Gaudio:
Sì, noi lo definiamo un "non-concerto".

Infatti vorremmo parlare del vostro repertorio, che è chiaramente eterogeneo: qual è il filo conduttore che accosta mondi musicali apparentemente così distanti?

Gaudio:
Durante le esibizioni faccio una guida all'ascolto, che è molto più di questo: è una guida all'ascolto dell'anima, della propria anima.
Il repertorio spazia fino ai giorni nostri, è un percorso storico e geografico, un viaggio che si può condurre con le valigie mentali, e non con quelle fisiche. E questo viaggio ci porta in giro per il mondo, ma anche in giro per i vari sentimenti, le varie anime, i vari modi di vivere, di pensare, di vedere, di amare, di non amare, di odiare anche. Quindi tutto questo viene raccontato durante il concerto: è una vera e propria narrazione.

In effetti la musica "classica" viene ormai percepita come un linguaggio distante, riservato a un pubblico di nicchia. Il vostro valore, dunque, risiede anche nel renderla un'esperienza accessibile e fruibile per tutti.

Peconio:
L'intenzione principale è proprio questa: il fatto di avere questa staticità tra l'esecutore e il pubblico è ormai antica come situazione. Abbiamo bisogno di avere un contatto diretto col pubblico, il pubblico deve sapere cosa noi intendiamo quando facciamo musica, e come deve arrivare. Non è un'imposizione all'ascolto, ma una guida che deve creare facilità nell'approccio dello spettatore.

Gaudio:
Sì, un dialogo. Non è un concerto, ma è un *condialogo*: la parola "concerto" deriva proprio da *cum+cano*, quindi cantare insieme, ma anche in opposizione, di fronte. Ecco, invece per noi è un concerto dialogico che rompe la quarta parete con il pubblico.

E la platea degli *Amici della Musica Manfroce* è rimasta aperta a questo tessuto dialogico, la cui trama è melodia e il cui ordito è sentimento.

24/10/2026

La compagnia Algesiras Flamenco

Noche flamenca de pasion y de musica

31/10/2026

Roma Jazz Quintet

14/11/2026

Trio Felix
Marilena Gaudio; soprano - Gianni Ciliberti: clarinetto - Flavio Peconio: pianoforte in
Dal lied alla canzone

21/11/2026

Gruppo musicale Quartetango
Ballerini: Leonardo e Cristina Elias

5/12/2026

Riccardo Ascani & Roberto Ippoliti con Simona Altieri in
Locura de guitarras – Musica e danza d'autore

19/12/2026

Roberto Cappello – pianoforte
Festeggiamo 50 anni di concerti instieme!

28/12/2026

Mario Donatone & Bluesman latino (vocal set) in
The Soul of Christmas – Special guest Claudia Marss

SYNERGIA 51

Un programma musicale tutto da godere

TEATRO COMUNALE
DI OPPIDO MAMERTINA
ORE 18.30

PER I PARTECIPANTI DA PALMI

BIGLIETTI
compreso transfer
A.R. €- 15.00
singolo €. 5,00

ABBONAMENTI
compreso transfer
€.50,00
singolo €. 25,00

INFO & BIGLIETTI



BIGLIETTI & INFO

ACQUISTO DIRETTO
I biglietti possono essere scelti e acquistati on line sul sito www.diyticket.it
oppure telefonando al numero 06.0406
Il pagamento può essere effettuato tramite carta di credito o tramite il circuito Money

PRENOTAZIONI
Le richieste di prenotazione possono essere effettuate esclusivamente
- **Inoltrando richiesta via W.A. al 379 1544782** (per carta docenti allegare copia della richiesta presentata)
- Inviando mail a **prenotazioni@amicimusicapalmi.it**
Le richieste verranno lavorate ogni giorno entro le 20, dandone risposta agli interessati
I posti verranno assegnati solo dopo aver ricevuto il pagamento che può essere effettuato:
- con bonifico su IBAN IT 70 P 01030 81490 000001643654
- per contanti, la sera dello spettacolo, al botteghino del teatro **entro le ore 20,00**
Le richieste non corredate da pagamento entro le ore 20,00 di ogni spettacolo, si intendono rinunziate ed i posti prenotati ritornano liberi

CONTATTI
Sito: **www.amicimusicapalmi.it** -
YouTube: amicimusicapalmi
Facebook: AssociazioneAmiciDellaMusicaPalmi
Instagram: @amici_della_musica_palmi_

PER ISCRIVERSI ALLA NOSTRA CHAT, TELEFONA AL 379 1544782
PER RICEVERE LA NOSTRA NEWS LETTER MUSICARTE CALABRIA, INVIA UNA MAIL VUOTA A EVENTI-SUBSCRIBE@AMICIMUSICAPALMI.IT

PROSSIMO SPETTACOLO

LOCURA DE GUITARRAS

5/12/2026

Redazione: Amici della Musica Manfroce A.P.S.
Via Battaglia c/o Casa della Cultura "Leonida Repaci", 89015 , PALMI (RC)
C.F. 82000040806 - P.IVA 00592850804

ANNO XLI N. 10 DEL 21 NOVEMBRE 2026
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI PALMI
N. 47 DEL 03.05.1985
DIRETTORE RESPONSABILE: GIORGIA GARGANO

QUESTO *MUSICARTE* È STATO REDATTO DA
ANTONIO CANNATA